



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E
DEI FARMACI VETERINARI
Ufficio 2 – Epidemiologia e anagrafi degli animali,
coordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS)
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma
dgsa@postacert.sanita.it

Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC

Alle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano
Servizi Veterinari

Registro – Classif: I.5.i.q.1/2019/1
Allegati: 1

p.c.
Al CSN c/o IZS Abruzzo e Molise
protocollo@pec.izs.it

OGGETTO: Monitoraggio dei dati BDN delle diverse anagrafi zootecniche al 31.12.2018

Si informa che sul portale <https://www.vetinfo.it> sarà a breve disponibile una nuova sezione STATISTICHE per la visualizzazione dei dati inerenti il patrimonio zootecnico, i cruscotti sull'andamento degli esiti dei controlli effettuati per il monitoraggio/controllo/eradicazione di determinati agenti zoonotici e l'implementazione della BDN. Il CSN ha reso disponibile, nella sezione "documentazione", presente in alto a sinistra del portale del nuovo applicativo STATISTICHE, il *manuale utente* in cui sono illustrate le funzioni disponibili per monitorare i dati presenti in BDN. L'applicativo Statistiche può essere consultato in modalità pubblica, ovvero senza autenticazione, e in modalità privata, ovvero previa autenticazione.

In relazione all'oggetto, per la consultazione dei dati registrati in BDN inerenti alcune tipologie di indicatori, si invitano codesti Servizi Veterinari ad accedere all'applicativo STATISTICHE previa autenticazione, e consultare attentamente le pagine "Implementazioni". Saranno così consultabili i dati, le tabelle e i grafici riferiti ai diversi territori e gruppo-specie.

I dati inerenti ai territori delle ASL sono visualizzabili con la funzione "drill-down", attivabile col tasto destro del mouse sul campo di ciascuna regione. Nei grafici è rappresentata l'evoluzione degli indicatori al 31 dicembre 2018 per ciascun territorio rispetto alle precedenti rilevazioni. E' inoltre possibile, per i vari territori, ottenere *l'elenco degli allevamenti e macelli* che rientrano in ciascun indicatore misurato, attraverso le modalità specificate nel manuale utente.

In *allegato 1* si riportano, per alcune tipologie di indicatori, aggregati per territorio e per gruppo-specie, osservazioni su quanto emerso dal confronto con i dati presenti a fine giugno scorso. Si invitano codesti Servizi Veterinari a leggere attentamente tali osservazioni ed a riscontrare le richieste su alcune criticità segnalate.

Si raccomanda lo studio dettagliato dei dati per ciascun territorio di competenza al fine di individuare, per ciascun distretto, le irregolarità e di intervenire in maniera mirata e tempestiva per la loro risoluzione.

Direttore dell'Ufficio 2: Dott. Marco Ianniello
Referenti del procedimento: Dottori Luigi Ruocco e Anna Sorgente

Per i territori delle regioni dotate di proprie banche dati, si evidenzia la necessità di osservare la normativa di riferimento sia nell'alimentazione della BDN in tempo reale sia nel rispetto del livello di quantità/qualità dei dati e dei servizi offerti agli utenti, che deve essere equivalente a quanto offerto a livello nazionale con la BDN.

Invitando ad attenta lettura, diffusione ed applicazione del contenuto della presente nota, si ringrazia per l'attenzione e si rimane a disposizione per ogni eventuale richiesta di chiarimento.

IL DIRETTORE GENERALE

*f.to Silvio Borrello

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/19

ALLEGATO

alla circolare “monitoraggio dati BDN al 31.12.2018”

Osservazioni su quanto rilevabile in BDN per alcune tipologie di dati, con alcune richieste operative

ANAGRAFE BOVINA E BUFALINA

QUALIFICA SANITARIA – Diminuisce rispetto allo scorso giugno la percentuale di allevamenti senza registrazione in BDN di qualifica sanitaria in Abruzzo, Marche, Emilia Romagna, Lazio ed Umbria. Si segnala invece un peggioramento del dato in Campania e Calabria.

Per Bolzano tale valore resta al 100%, ossia nessun allevamento presenta tale informazione in BDN.

La Provincia Autonoma di Bolzano è invitata a fornire elementi utili alla comprensione di eventuali difficoltà tecniche che impediscono di ridurre questa criticità.

ALLEVAMENTI CHIUSI CON CAPI IN STALLA - in tutte le regioni si registra tale anomalia, con valori più alti in Friuli Venezia Giulia (40 allevamenti risultati chiusi, ma con capi in stalla), Lombardia (40), Calabria (35); Lazio (31).

Si tratta di anomalie da regolare urgentemente.

ALLEVAMENTI APERTI SENZA CAPI IN STALLA da almeno 24 mesi – In tutte le regioni si registra tale criticità, con valori più alti in Veneto (6.569), Lazio (3.430), Lombardia (1999), Calabria (1.088).

Per le strutture zootecniche che risultano a capi “zero” o senza movimentazioni, in cui la verifica conferma l’assenza di attività, si invita ad attuare le azioni correttive del caso o la registrazione in BDN di chiusura dell’attività. Inoltre, ai sensi dell’articolo 2, comma 7, del DPR 317/96, il Servizio Veterinario ASL registra la chiusura di attività per le aziende che risultano a capi “zero” da almeno tre anni consecutivi.

RIPRODUZIONE E NASCITE - La percentuale di allevamenti con Flag riproduzione “SI” che nell’ultimo anno non presenta registrazioni di nascite in BDN presenta valori più alti in Liguria (44,38%); Lazio (42,68%) e Calabria (40,87%). Le percentuali migliori si registrano in Valle d’Aosta ed in Piemonte.

La percentuale degli allevamenti con Flag riproduzione “NO” che nell’ultimo anno presenta registrazioni di nascite presenta valori più alti a Trento (74,37%) e Sardegna (49,29%).

PROROGA ALLA MARCATURA E CONTROLLO UFFICIALE - la percentuale di allevamenti con proroga alla marcatura che nell’ultimo anno presenta registrazioni di controllo ufficiale è in aumento in Calabria, Liguria, Marche e Molise. Tali percentuali sono invece peggiorate in Veneto, Umbria, Toscana, Abruzzo e Puglia.

ESITI DEL CONTROLLO UFFICIALE– La percentuale di allevamenti controllati per la verifica del sistema anagrafe con esiti di non conformità risulta migliorato in quasi tutte le regioni.

CAPI IN ANOMALIA –In molte regioni i capi in anomalia sono in numero superiore a mille, con risultati più critici in Lombardia e Veneto, rispettivamente con 15.771 e 12.446 capi in anomalia. In Campania e Lazio tali numeri sono superiori a 6.000.

Si tratta di capi per i quali è stata notificata la macellazione, ma manca l’uscita dall’ultimo allevamento.

CODICI DUPLICATI PER PIÙ DI TRE VOLTE - La percentuale di codici duplicati più di tre volte rispetto al totale risulta più critica in Liguria (6,39%) e Toscana (4,56%).

I dati migliori riguardano la Valle d’Aosta (0,18%) e il Veneto (0,24%).

TEMPISTICHE DI REGISTRAZIONE DEGLI EVENTI (nascite, morti e movimentazioni) – i tempi medi di registrazione degli eventi sono decisamente critici, risultando di molto superiore a quanto previsto dalla normativa vigente. In molte regioni risulta superiore a 30 giorni, con risultati peggiori in Lazio, Liguria, Sardegna e Puglia.

NASCITE GEMELLARI – La percentuale di nascite di gemelli rispetto al totale delle nascite registrate in BDN negli ultimi 12 mesi risulta superiore al 5% in molte regioni, con picchi in Puglia (10,99%) e Calabria (9,77%).

MODELLI 4 INFORMATIZZATI – La percentuale di modelli 4 informatizzati sul totale dei movimenti in uscita risulta essere soddisfacente in quasi tutte le regioni, con valori più alti in Sicilia (98,86%), Molise (97,54%) Campania (96,54%) e Lazio (95,17%).

Per Bolzano e Trento tale valore resta al 0%, ossia sul totale di movimenti in uscita registrati in BDN da settembre 2017 – movimenti pari a 115.981 a Bolzano e 47.510 a Trento, non risulta nessun modello 4 informatizzato.

Le Province Autonome di Bolzano e Trento sono invitate a fornire elementi utili alla comprensione di eventuali difficoltà tecniche che impediscono di ridurre questa criticità.

MOVIMENTAZIONI VERSO MACELLI SENZA CORRISPONDENTI NOTIFICHE DI MACELLAZIONE – Si registra un miglioramento di questo aspetto in molte regioni, mentre il valore presenta ulteriori peggioramenti rispetto alla precedente rilevazione in Umbria, Molise e Lazio.

MACELLAZIONI - Non si registrano miglioramenti per questo aspetto. Si segnalano le elevate percentuali di stabilimenti di macellazione per bovini/bufalini presenti sul territorio che non hanno registrato macellazioni nell'ultimo periodo in Basilicata (65,85% degli) e in Puglia (61,70%).

Le regioni e province autonome sono invitate a verificare le attività dei macelli presenti sul territorio di competenza.

TEMPISTICHE NOTIFICHE DI MACELLAZIONE – I tempi medi, espressi in giorni, di notifica delle macellazioni risultano entro i termini di legge solo in 8 regioni.

Tra quelle in cui si riscontrano tempi maggiori, i risultati più critici si evidenziano in Molise (40 giorni).

ANAGRAFE OVICAPRINA

QUALIFICA SANITARIA - Si registra un miglioramento di questo aspetto in molte regioni, con risultati migliori in Basilicata e Sardegna.

Per Bolzano gli allevamenti di ovicaprini senza qualifica registrata in BDN sono pari al 99,94% sul totale.

La Provincia Autonoma di Bolzano è invitata a fornire elementi utili alla comprensione di eventuali difficoltà tecniche che impediscono di ridurre questa criticità.

CENSIMENTO – La percentuale di allevamenti senza censimento aggiornato negli ultimi 12 mesi risulta diminuita in molte regioni. I dati migliori si registrano in Valle d'Aosta (5,04%).

Il maggior numero di allevamenti ovicaprini senza censimento aggiornato negli ultimi 12 mesi si rilevano a Bolzano (93,05%); Trento (89,24%) e Lombardia (85,71%).

Le Province Autonome di Bolzano e Trento e la regione Lombardia, sono invitate a fornire elementi utili alla comprensione di eventuali difficoltà tecniche che impediscono di ridurre questa criticità.

ALLEVAMENTI SENZA MOVIMENTAZIONI IN USCITA – Rispetto alle precedenti rilevazioni, la percentuale di tali allevamenti risulta ulteriormente aumentata in molte regioni.

I peggiori risultati, con aumento di circa 2 punti percentuali, si registrano in Lazio, Toscana e Trento.

La percentuale più bassa si registra in Val d'Aosta (0,17%).

MODELLI 4 INFORMATIZZATI - La percentuale di modelli 4 informatizzati sul totale dei movimenti in uscita risulta essere superiore all'80% in 15 regioni, con i risultati più alti in Sicilia (96,42%), Calabria (93,42%), Sardegna (92,01%) e Campania (91,67%).

I risultati più bassi si registrano a Trento (nessun modello 4 informatizzato), Bolzano (0,01%) e Valle d'Aosta (14,14%).

La Val d'Aosta e le Province Autonome di Bolzano e Trento sono invitate a fornire elementi utili alla comprensione di eventuali difficoltà tecniche che impediscono di ridurre questa criticità.

ALLEVAMENTI CHIUSI CON CAPI IN STALLA - In tutte le regioni, tranne che in Friuli Venezia Giulia, si registra tale criticità, con valori più alti in Lombardia (149), Marche (115), Trento (88), Sicilia (70).

Si tratta di anomalie da regolare urgentemente.

TEMPISTICHE DI REGISTRAZIONE DELLE MOVIMENTAZIONI – I tempi medi, espressi in giorni, di notifica delle movimentazioni risultano ampiamente oltre i termini in tutte le regioni, basti pensare che la media nazionale supera i 135 giorni... Addirittura i tempi medi sono superiori a 200 giorni in Liguria e Lombardia. I risultati più bassi, ma comunque pari a 83 giorni, sono in Piemonte.

Tutte le Regioni e Province Autonome sono invitate a fornire elementi utili alla comprensione di eventuali difficoltà tecniche che impediscono di ridurre questa criticità.

MOVIMENTAZIONI VERSO MACELLI SENZA CORRISPONDENTI NOTIFICHE DI MACELLAZIONE – In molte regioni tale percentuale risulta diminuita, mentre risulta peggiorata in Liguria, Calabria, Puglia e Veneto,

Forti miglioramenti rispetto alle precedenti rilevazioni si registrano soprattutto in Lazio, Val d'Aosta e Trento, dove si evidenzia un miglioramento di circa 10 punti percentuali.

MACELLAZIONE – Non si riscontrano miglioramenti sensibili per questo criterio, tranne che per le Marche, dove, rispetto alle precedenti rilevazioni, si registra un miglioramento di circa 15 punti percentuali.

I risultati peggiori si registrano a Trento, dove nessun macello ha notificato macellazioni negli ultimi 12 mesi. In Valle d'Aosta solo il 14,14% risulta aver notificato macellazioni nel periodo di riferimento.

La Provincia Autonoma di Trento è invitata a fornire elementi utili alla comprensione di eventuali difficoltà tecniche che impediscono di ridurre questa criticità.

TEMPISTICHE NOTIFICHE DI MACELLAZIONE – I tempi medi, espressi in giorni, di notifica delle macellazioni risultano entro i termini di legge solo per poche regioni.

Tra quelle in cui si riscontrano tempi maggiori, i risultati più critici si hanno in Molise (51 giorni).

ANAGRAFE SUINA

COORDINATE GEOGRAFICHE - Questo aspetto risulta migliorato in tutte le regioni.

CAPACITA' STRUTTURALE - In quasi tutte le regioni la percentuale di allevamenti per cui non è presente la capacità strutturale risulta diminuita, mentre risulta peggiorata in Basilicata, dove gli allevamenti suini senza capacità strutturale sono aumentati di due punti percentuale rispetto alla precedente rilevazione e sono pari al 48,7 % degli allevamenti totali.

I risultati migliori si registrano in Veneto e Piemonte.

CENSIMENTO – Tutte le regioni registrano percentuali di allevamenti, per cui non è presente il censimento aggiornato, in miglioramento, con risultati più alti in Val d'Aosta, Veneto e Friuli Venezia Giulia che hanno ridotto in misura importante tale percentuale.

ALLEVAMENTI SENZA MOVIMENTAZIONI IN USCITA – Tale parametro risulta migliorato in molti territori, particolarmente a Bolzano, Trento, Basilicata, Abruzzo. Peggiora invece in Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Puglia e Veneto.

QUALIFICA SANITARIA – Non si registra una significativa diminuzione a livello nazionale della percentuale di allevamenti privi di tale indicazione.

In Veneto, Piemonte e Lazio tale valore supera l'80% del totale di allevamenti.

Per Bolzano nessun allevamento presenta tale informazione in BDN.

La Provincia Autonoma di Bolzano è invitata a fornire elementi utili alla comprensione di eventuali difficoltà tecniche che impediscono di ridurre questa criticità.

ALLEVAMENTI CHIUSI CON CAPI IN STALLA - Tale criticità si registra solo in pochissime regioni, ma assume aspetti preoccupanti in Sardegna dove questo numero aumenta in modo notevole rispetto alle precedenti rilevazioni e ora risulta essere pari a 185.

Mentre in Lazio e Calabria persiste un solo allevamento chiuso con capi, in Sardegna aumenta questa rilevazione, passando da 29 della scorsa rilevazione a 43.

Si tratta di anomalie da regolare urgentemente.

La Regione Sardegna è invitata a fornire elementi utili alla comprensione di eventuali difficoltà tecniche che impediscono di ridurre questa criticità.

ALLEVAMENTI APERTI SENZA CAPI IN STALLA da almeno 24 mesi - In tutte le regioni si registra tale criticità, con valori più alti in Veneto (555), Lazio (483) e Sardegna (383).

Per le strutture zootecniche che risultano a capi "zero" o senza movimentazioni, in cui la verifica conferma l'assenza di attività, si invita ad attuare le azioni correttive del caso o la registrazione in BDN di chiusura dell'attività. Inoltre, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del DPR 317/96, il Servizio Veterinario ASL registra la chiusura di attività per le aziende che risultano a capi "zero" da almeno tre anni consecutivi.

MODELLI 4 INFORMATIZZATI - La percentuale di modelli 4 informatizzati sul totale dei movimenti in uscita a partire da settembre 2017, risulta essere superiore all'90% in 16 regioni, con i risultati più alti in Sicilia (99,42%), Calabria (93,42%), Sardegna (92,01%) e Campania (91,67%).

I risultati più bassi si registrano a Trento (nessun modello 4 informatizzato), Bolzano (0,84%) e Valle d'Aosta (52,94%).

Le Province Autonome di Bolzano e Trento e la Val d'Aosta sono invitate a fornire elementi utili alla comprensione di eventuali difficoltà tecniche che impediscono di ridurre questa criticità.

TEMPISTICA DI REGISTRAZIONE DELLE MOVIMENTAZIONI – In tutte le regioni la tempistica risulta molto oltre i termini.

In Sardegna, Liguria, Lazio si registrano tempi superiori ai 90 giorni; in Basilicata, Calabria, Lombardia, Puglia, Sicilia e Valle d’Aosta superiori a 60; nelle altre regioni superiori a 30.

MOVIMENTAZIONI VERSO MACELLI SENZA CORRISPONDENTI NOTIFICHE DI MACELLAZIONE – la percentuale nazionale delle movimentazioni verso il macello prive della relativa notifica di macellazione è pari al 43% sul totale di tali movimenti.

Nelle Marche, Friuli Venezia Giulia, Molise e Piemonte, tale valore supera il 50%.

I risultati più bassi si registrano per Bolzano (2,91%).

ANAGRAFE AVICOLA

ALLEVAMENTI AVICOLI NON FAMILIARI A CAPI ZERO - ossia da almeno 30 mesi senza nessuna registrazione di movimenti in ingresso o in uscita - la media nazionale di tali allevamenti è pari al 19,02% del totale.

In Abruzzo, Friuli Venezia Giulia e Toscana tale valore è superiore al 30%.

Rispetto alle precedenti rilevazioni, si registra un miglioramento di circa tre punti percentuali in Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Marche, Puglia, Sardegna, Umbria.

Si rileva invece un peggioramento di questo aspetto in Liguria, Lombardia e Sicilia.

Si tratta di anomalie da regolare urgentemente, registrando l’eventuale cessazione di attività di tutte le aziende e allevamenti che risultano inattivi oppure esigendo dagli allevatori o loro delegati la registrazione delle movimentazioni.

GRUPPI IN ANOMALIA per mancata registrazione dell’uscita/svuotamento – Nella maggioranza delle regioni, tranne che in Valle d’Aosta, è molto evidente il lavoro fatto dalle A.C. per la riduzione di questa criticità.

Il numero più alto di allevamenti con gruppi in anomalia si registra in Veneto (224), Lombardia (104) e Emilia Romagna (70).

STATO SANITARIO PER SALMONELLOSI (SS) – La percentuale di allevamenti avicoli non familiari di *G. gallus* e *M. gallopavo* per cui non è aggiornato lo S.S., risulta migliorata enormemente rispetto ai dati di giugno scorso.

Risultati particolarmente buoni si registrano a Bolzano (1,12%) e in Veneto (13,61%).

In Abruzzo, Calabria e Val d’Aosta ancora più della metà degli allevamenti non presenta S.S. aggiornato.

DENSITÀ MASSIMA, ex D.lg. 181/2010 - Non si registrano sensibili miglioramenti della percentuale di allevamenti di polli da carne senza tale indicazione.

Per Basilicata, Bolzano e Valle d’Aosta nessun allevamento di polli da carne presenta questa informazione. Percentuali altissime del dato, superiori all’80%, si riscontrano in Calabria, Sardegna, Lazio e Toscana.

Il valore migliore si registra in Umbria, dove tutti gli allevamenti presentano tale informazione in BDN.

MODELLI 4 INFORMATIZZATI - La media nazionale di modelli 4 informatizzati sul totale dei movimenti in uscita a partire da settembre 2017, risulta essere pari al 43,35% delle uscite totali registrate in BDN.

Il valore è superiore al 70% solo in Piemonte e Sardegna.

Le percentuali invece sono particolarmente basse per Liguria (2,08%); Trento (2,94%); Lombardia (9,13%); Abruzzo (12,24%); Campania (19,50%).

TEMPISTICHE DI REGISTRAZIONI DELLE MOVIMENTAZIONI - In tutte le regioni la tempistica risulta molto oltre i termini, tanto che la media nazionale risulta pari a 58 giorni.

I risultati peggiori in Lazio (145giorni); Valle d’Aosta (108); Liguria (82).

In Molise il risultato più basso, comunque pari a 23 giorni

MOVIMENTAZIONI VERSO MACELLI SENZA CORRISPONDENTI NOTIFICHE DI MACELLAZIONE – La media nazionale delle movimentazioni verso il macello prive della relativa notifica di macellazione è pari al 56,27%.

Il valore è superiore all’80% in Abruzzo, Campania, Marche, Molise, Sicilia (98,495), Toscana, Umbria.

Questo aspetto risulta sensibilmente migliorato rispetto ai dati della scorsa rilevazione solo in Calabria Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Sardegna e Bolzano.

Per la Liguria e la Valle d’Aosta non risultano movimenti verso stabilimenti di macellazione.

NOTIFICHE DI MACELLAZIONE – sono più del 70% i macelli nazionali per avicoli che non hanno notificato macellazione negli ultimi 12 mesi.

Risultati migliori in Umbria e Sardegna, che hanno azzerato tale percentuale.

Per Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria e Trento tale valore resta al 100%, ossia nessun macello presenta tale informazione.

INCUBATOI – il 51% degli incubatoi che vendono pulcini ad altre aziende non hanno registrato movimenti in uscita negli ultimi 12 mesi.

In Toscana, Calabria, Molise e Puglia nessun incubatoio risulta aver registrato movimenti in uscita.

Si invita a fornire elementi utili alla comprensione di eventuali difficoltà tecniche che impediscono di ridurre questa criticità.

COMMERCIANTI - sono più dell'85% i commercianti di avicoli che non hanno registrato in BDN movimentazioni negli ultimi 12 mesi. Tale percentuale continua ad aumentare rispetto alle precedenti rilevazioni.

Tutte le Regioni e Province Autonome sono invitate a fornire elementi utili alla comprensione di eventuali difficoltà tecniche che impediscono di ridurre questa criticità.

ANAGRAFE ACQUACOLTURA

TIPOLOGIA PRODUTTIVA – tale valore è in generale in miglioramento.

Si segnalano le alte percentuali di allevamenti senza indicazione della tipologia produttiva in Molise (17,6%) e Abruzzo (16,6%).

Risultati migliori in Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia, Toscana, Trento, Valle d'Aosta e Veneto che hanno azzerato tale percentuale.

TIPOLOGIA DELLE ACQUE – La percentuale degli allevamenti aperti senza indicazione della tipologia delle acque mostra un andamento simile a quello della tipologia produttiva. Si segnalano le alte percentuali in Molise (23,53%).

Risultati migliori in Basilicata, Calabria, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto che hanno azzerato tale percentuale

CAPACITA' PRODUTTIVA – sono più del 74% gli allevamenti privi di questa indicazione

Buoni risultati si registrano solo in Lombardia e Piemonte

In tutte le altre regione tale percentuale risulta elevatissima, in ogni caso non inferiore al 74%.

Il dato è peggiorato ulteriormente rispetto alla scorsa rilevazione in molte regioni.

Per la Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Liguria, Molise, e Marche tale valore resta al 100%, ossia nessun allevamento presenta tale informazione.

GEOREFERENZIAZIONE – Tale parametro migliora ancora, con forte diminuzione della percentuale di allevamenti privi di tale indicazione.

Tutti gli allevamenti presentano questa indicazione in Basilicata, Calabria, Molise, Piemonte, Bolzano e Trento.

Valori più alti, anche se in diminuzione di circa 10 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione, si registrano in Abruzzo (23,91%).

I valori sono in miglioramento anche in molte altre regioni.

Sono invece peggiorati di circa due punti percentuale in Sardegna.

MOVIMENTAZIONI – sono più dell'80% gli allevamenti senza registrazione di movimentazioni negli ultimi dodici mesi.

In tutte le regioni e Province autonome tale percentuale risulta elevatissima, in ogni caso non inferiore al 50%.

Il dato è peggiorato ulteriormente rispetto alla scorsa rilevazione in molte regioni.

Tutte le Regioni e Province Autonome sono invitate a fornire elementi utili alla comprensione di eventuali difficoltà tecniche che impediscono di ridurre questa criticità.

TEMPI MEDI REGISTRAZIONE MOVIMENTAZIONI – In tutte le regioni la tempistica risulta molto oltre i termini, tanto che la media nazionale risulta pari a 78 giorni.

I valori risultano entro i termini di legge solo in Basilicata e Calabria.

AUTORIZZAZIONE – La percentuale di allevamenti oggetto di autorizzazione che non presentano tale indicazione in BDN è molto bassa in tutte le regioni, tranne che in Veneto (80,23%) e in Basilicata (50%)
In 10 regioni tale percentuale è ZERO, ossia tutti gli allevamenti che necessitano di autorizzazione presentano tale indicazione in BDN.

CATEGORIA SANITARIA – La media nazionale di allevamenti oggetto di autorizzazione privi di categoria sanitaria registrata in BDN risulta superiore al 61%.

ANAGRAFE APISTICA

COORDINATE GEOGRAFICHE - La percentuale di apiari senza georeferenziazione mostra un andamento favorevole in tutte le regioni.

In Lombardia, Piemonte e Umbria si registrano i dati migliori.

NUMERO DI ALVEARI – In quasi tutte le regioni si registra una percentuale di apiari privi di tale indicazione superiore a quella riscontrata nella scorsa rilevazione. In Piemonte, Valle d’Aosta e Sicilia si registrano le percentuali più elevate, superiori al 50%.

Solo in Lazio e Puglia vi è stata una diminuzione di questa criticità.

CENSIMENTO ANNUALE - La media nazionale di apiari privi di censimento aggiornato in BDA negli ultimi 12 mesi è del 18,53%.

Solo in Abruzzo, Molise, Friuli Venezia Giulia, Basilicata, Campania e Marche vi è stata una diminuzione di questa criticità.

I valori più critici si registrano per Bolzano, col 90% di apiari privi di questa informazione.

La Provincia Autonoma di Bolzano è invitata a fornire elementi utili alla comprensione di eventuali difficoltà tecniche che impediscono di ridurre questa criticità.

MOVIMENTAZIONI – In tutte le regioni la percentuale di allevamenti per cui non risulta alcuna movimentazione in BDN negli ultimi 12 mesi è superiore al 77%, con valori superiori al 90% in 14 regioni.

Il dato peggiore è quello di Bolzano, dove il 99,6% degli allevamenti non presenta questa informazione.

Tutte le Regioni e Province Autonome sono invitate a fornire elementi utili alla comprensione di eventuali difficoltà tecniche che impediscono di ridurre questa criticità.

ANAGRAFE DELLE AZIENDE DEI LAGOMORFI D’ALLEVAMENTO

Si invita a considerare l’esiguo numero di registrazioni in BDN di tali aziende e monitorare il numero di insediamenti zootecnici di conigli e lepri da registrare nel sistema informativo specifico, previsto dal DM 02/03/2018 e online dal 10/12/ 2018.

Al 15 febbraio 2019, risultano solo 580 attività registrate di cui 449 in Veneto, 46 in Piemonte, 17 in Campania, 16 in Friuli Venezia Giulia; 13 in Lazio, 9 nelle Marche; 6 in Puglia; 4 in Abruzzo, 4 in Calabria; 4 in Umbria; 4 in Emilia Romagna; 4 in Liguria; 3 in Toscana; 1 in Molise.

In moltissime regioni l’attività di registrazione di aziende zootecniche di conigli e lepri non è proprio iniziata. In tutte è necessario incrementare tali registrazioni

Si invita ad assicurare al più presto la registrazione in BDN di tutte le aziende di lagomorfi presenti sul territorio di competenza.